

PROTESTA VOLANTINAGGI ANCHE A BRINDISI DEL SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

«Poliziotti sempre più anziani a ranghi ridotti e in bolletta»

Sorino (Siap): «Fino a 15 mesi di ritardi per gli straordinari»

● Poliziotti sempre più «vecchi», organici dei reparti specializzati sempre più ridotti all'osso, lavoro in aumento e «malpagato» soprattutto per quanto attiene alla voce straordinari retribuiti con un ritardo che arriva fino a quindici mesi. A ciò si aggiunge anche il tema dei buoni pasto. A denunciare questa sofferenza, anche a Brindisi, il Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap), attraverso il suo segretario provinciale **Cosimo Sorino**.

Dopo il sit-in davanti alla questura di Torino, che ha dato la stura alla protesta, i sit-in procedono a livello nazionale. E anche a Brindisi, in questi giorni si tiene un sit-in con un volantinaggio di protesta.

Lo stato di malessere è grande se anche le forze di polizia si mobilitano.

«Siamo stanchi - dice Sorino -, la situazione è ormai grave ed intollerabile. L'ingiustificato e inaccettabile ritardo nell'applicazione del nuovo contratto - e quindi degli incrementi contrattuali derivanti sia per la parte economica che per la parte normativa compresi gli arretrati spettanti - il ritardo cronico nel pagamento degli straordinari e delle altre indennità, il ritardo nella liquidazione delle missioni nazionali ed internazionali ed il ritardo nella corresponsione dei buoni pasto è oltre ogni limite di sopportazione».

Di che tipo di ritardi si parla?

«Sugli straordinari parliamo di una media di quindici mesi per riuscire ad avere quella parte che sforza il monte ore già prestabilito».

E per quanto riguarda i buoni pasto?

«I buoni pasto sono fermi da 5-6 mesi. Gli ultimi, dati a Brindisi, sono quelli di novembre. Viaggiamo con questi ritmi. Qualcuno non si rende conto che anche i poliziotti, molti monoreddito, pagano la crisi economica e l'aumento sconsiderato delle bollette energetiche. Molti poliziotti in forza alla questura di Brindisi vengono da fuori e sui loro stipendi grava il

caro carburanti».

Ma a cosa è dovuto questo stato di cose?

«Il contratto 2019-2021 scaduto senza nemmeno essere finanziato dal governo, gli straordinari, ad esempio arrivano, in ritardo anche dopo un anno».

E poi ci sono gli effetti della Legge Madia.

«Siamo sempre meno e sempre più vecchi, mentre aumentano le richieste di sicurezza dei cittadini e le emergenze cui fare fronte - in ultimo quella ucraina con le decine di migliaia di profughi in Italia - obbligandoci al lavoro straordinario retribuito dopo anni. Non siamo pagati come militari ma come dipendenti civili».

C'è sempre aperta la spinosa questione degli organici, quali sono i reparti maggiormente in sofferenza?

«Se in questura i livelli - con gli arrivi degli ultimi due anni - sono quasi attorno allo standard, sono le specialità a soffrire. L'Amministrazione sostituisce solo i trasferiti. I pensionati vengono sostituiti nella percentuale del 20% per la Legge Madia. Se vanno in pensione, ad esempio, 10 poliziotti ne arrivano 2 per sostituirli. A soffrire a Brindisi sono la polizia di frontiera, la postale, la stradale e la ferroviaria in particolare, con organici sempre più esigui. Bisogna non dimenticare che le esigenze di sicurezza sono sempre in aumento: dopo la pandemia (i poliziotti non fanno il loro lavoro in smart working) è arrivata l'emergenza Ucraina (arrivo, accoglienza profughi, preparazione con permessi di soggiorno, titolo per rimanere sul territorio), gli adempimenti da fare sono tanti. E c'è anche il fatto che a Brindisi ci sono porto e aeroporto su cui vigilare. E abbiamo anche una struttura come il Cie-Cara di Restinco. Continuiamo a perdere personale, siamo sempre più pochi e stanchi».

[ant. port.]



SIAP Cosimo Sorino segretario provinciale

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

